

# Il Bacchiglione

## Corriere Veneto

Gutta cavat lapidam

### Prezzi d'Abbonamento

**Padova (in domicilio)**  
 Un anno . . . . L. 18.—  
 Sei mesi . . . . . 9.50  
 Tre mesi . . . . . 4.50

**Per il Regno**  
 Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . . 11.—  
 Tre mesi . . . . . 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.  
 I pagamenti si fanno anticipati.

### Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in tutta pagina sotto la firma del giornale Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

### Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione  
 Via Pozzo Dipinto N. 3336 A.  
 I manoscritti non si restituiscono.

in Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 20

Padova 5 Giugno

## QUOTE MINIME

Tanto per fare e non fare si è venuti alla soluzione della questione delle quote minime d'imposta fondiaria, la grandissima piaga che fa disparire la piccola proprietà.

Siccome però non si ha mai il coraggio di affrontare la questione così si pensa al passato in un modo che nulla risolve; meno si provvede all'avvenire.

Difatti col progetto approvato dalla Camera si dispone che gli immobili devoluti al Demanio, per non pagamento d'imposte comprese nei ruoli degli anni 1872 e retro, dei quinquenni 1873-77, 1872-82 ed anni 1883-84-85 potranno riacquistarsi dagli espropriati col pagamento di una somma corrispondente ad una annata delle imposte e sovrainposte gravanti l'immobile quando se ne faccia domanda e paghisi il corrispettivo entro il 31 dicembre 1886.

Or bene! se i miserabili possessori non hanno potuto pagare a tempo debito la meschina quota loro spettante, come potranno adesso pagarla, coll'aggiunta di mille vessazioni burocratiche, quando la miseria ha compiuto contro essi l'opera propria per la seguita espropriazione?

Questo non è che aggiungere insulto ad insulto!

La proposta è adunque un'irrisoluzione bella e buona; una di quelle che non tolgono alcuna miseria né leniscono alcun dolore.

Perchè non si provvede invece all'avvenire? perchè non si fa una

regola? perchè si violano teoricamente i diritti dell'erario governativo e comunale, senza consacrare un diritto nuovo?

Si rimise la deliberazione alla discussione della perequazione finanziaria! ma quando mai questa perequazione diverrà un fatto compiuto? — Perchè intanto non incominciare da un primo atto di giustizia?

Noi non siamo certo entusiasti della politica finanziaria dell'onor. Doda; pur tuttavia è debito riconoscergli che del buono ne ha attuato e molto altro stava per attuarne; difatti le sue proposte avevano questo di bello che l'una coll'altra si completavano, cosicchè non può dirsi del tutto errato un sistema di cui non si permise l'attuazione.

Inspirata a fare giustizia era senza dubbio la proposta dell'abolizione delle cosiddette quote minime; vi si connetteva un profondo concetto morale ed economico.

Invece oggi che nulla si fa e che davanti a noi non abbiamo vari ideali, ne consegue che si viene a conclusioni adatte soltanto ad irritare di più le piaghe.

Non si fa che prendersi beffe della miseria.

### Politica inglese

Gli inglesi presentano le nuove elezioni.

I capi partito cominciano parlare. In un suo discorso Chamberlain insistette sulla necessità di accordare all'Irlanda una larga autonomia; difese la politica estera del governo. Spera in una prossima definizione della vertenza afgana. Circa l'Egitto constatò l'importanza di mantenere

l'amicizia colla Francia e di non ferirne la suscettibilità. Disse che l'Inghilterra si trovò colà in presenza di grandi difficoltà riguardo all'amministrazione ed alla riorganizzazione finanziaria che la obbligarono a ritardare lo sgombero e lo renderanno difficile, forse anche impossibile. L'Inghilterra restando ancora in Egitto, voleva assicurarne l'indipendenza e darvi una forma di governo stabile. I nostri sacrifici, disse l'oratore, ci danno diritto di esigere che dopo la partenza degli inglesi nessuna potenza abbia a prendere in Egitto una posizione preponderante.

Roberto Churchill probabile nuovo capo dei conservatori tenne egli pure un discorso; nel suo discorso egli espone quale sarebbe la politica dei conservatori, qualora salissero al potere; — farebbero riveder le leggi fiscali onde favorire gli operai; domanderebbero un'inchiesta parlamentare sulle spese del governo, la riforma di certi usi parlamentari, la riforma del governo locale in Irlanda, il ristabilimento dei rapporti amichevoli, intimi con la Turchia. I conservatori assicurerebbero la sicurezza dell'India. Churchill soggiunse che se i Tories arrivano al potere, i russi non si avvanzeranno più in Asia.

### Parlamento Nazionale

#### Camera dei Deputati Tornata del 4

Presidenza Biancheri — ore 2.15.

Discutasi il progetto sull'abolizione della tassa sulla minuta vendita, che i Comuni chiusi possono imporre sulle bevande.

Magliani propone di ridurre la legge ad un solo articolo per dare facoltà al Governo di autorizzare i Comuni chiusi che ne facciano domanda, ad aumentare la sovrainposta al dazio governativo all'entrata nella misura

— Oh se tu venissi giù basso, ti medicherei; povera bestiola, aveva detto allora tra sé, guardando sempre in alto il colombo. Si ricordava che aveva preso della mollica di pane e l'aveva ridotta in piccole pallottoline per invitarlo a scender giù; ma la povera bestia, che forse un qualche inumano aveva ferito tanto per il piacere di vedere del sangue, non s'arrischiava, mentre stava lei sul poggiuolo, di scendere. Si nascose dietro il vetro, allora: udì un susurro d'ali; e il colombo, con quell'ala sempre alzata e tremolante, sceso sul davanzale, si mise a beccare la mollica, guardandosi sempre, sospettoso, d'attorno. Ma ella poté osservar meglio quell'ala: era proprio scavezza e il sangue s'era raggrumato, pel freddo, intorno ad una piccola piaga. Ella uscì adagio per prenderlo e medicarlo; e lui, rapido, via. Poi non lo vide più. Ma quando il padre rovesciò la saliera, quella povera bestia le ritornò alla memoria: ed ebbe come un presentimento di disgrazia.

— Non mangi, Rebecca?... — andava dicendo continuamente il padre, buon mangiatore, alla figlia vedendo che assaggiava appena i cibi.

— E sì che quest'arrosto è eccellente! Eccellente! — continuava a

corrispondente al provento del dazio per la minuta vendita.

Dopo altre spiegazioni di Magliani l'articolo è approvato con un emendamento di Turbiglio.

Discutasi il progetto sull'istituzione di scuole pratiche e speciali per l'agricoltura tornato dal Senato, e se ne approvano tutti gli articoli.

Discutasi il progetto sui provvedimenti relativi alle quote minime dell'imposta sui terreni e fabbricati. Tale progetto dispone che gli immobili devoluti al Demanio per non pagamento d'imposte comprese nei ruoli degli anni 1872 e retro, nei quinquenni 1873-77, 1878-82 ed anni 1883-84-85 potranno riacquistarsi dagli espropriati col pagamento della somma corrispondente ad una annata d'imposte e sovrainposte gravanti l'immobile quando se ne faccia domanda e si paghi il corrispettivo entro il 31 dicembre 1886.

Dopo discussione cui partecipano parecchi oratori gli articoli del progetto sono approvati.

Discutasi ed approvasi il progetto sull'impianto graduale del servizio telegrafico nei Comuni capoluoghi di mandamento entro un sessennio purchè le provincie assumano gli oneri prescritti in questa legge.

Discutasi ed approvasi la legge che proroga il termine stabilito dall'art. 5 della legge sul bonificamento dell'Agro Romano.

Levasi la seduta alle ore 7 e 20.

### Ferry assolto

È noto come alla Camera francese era stato proposto di porre in accusa il ministero Ferry.

La commissione parlamentare portò la proposta negativa alla camera e ne originò viva discussione.

Discutasi la relazione della Commissione concludente per rigetto della

borbottare il vecchio conte dando dentro dei denti in un polpaccio squisito di pollo.

Il conte, al contrario, non era niente affatto superstizioso; ei non s'era accorto nemmeno d'aver rovesciato il vaso del sale; e bevve anzi tosto, dietro all'ultimo boccone, un bicchiere di vino, ma di quello che toccava il becco alle stelle, battendo la lingua contro il palato, con un colpo preciso per gustarne meglio il sapore squisito.

I quadri ad olio degli antenati e della madre di Rebecca, parevano guardare quel buon gustato di vini e quel mangiatore forte, il quale non era stato capace di diventare mai un po' più grasso di quando aveva venti anni.

— Dove ce lo mettiamo mai il cibo, noi, Morosini che siamo tutti così allampanati! — parevano mormorar dalle pareti gli avi e il padre del vecchio conte, anch'essisottili ed emaciati.

Paffuta invece splendeva, nella faccia dal bellissimo ovale non deturpato dalla pinguedine, nel colorito vivo e nella dolce espressione di bontà degli occhi, la moglie del Morosini, la Giulia Gradenigo, morta da molto tempo. Rebecca, se fosse stata più grassa, sarebbe stata un pomo spartito con sua madre. Tre lampade a

proposta di mettere in accusa il Gabinetto Ferry.

Brisson a nome del Governo prega la Camera di accettare le conclusioni della Commissione. Costata essere inutile alla vigilia delle elezioni, riaprire discussioni che dividono i repubblicani; consiglia di tralasciare le discussioni sterili (applausi prolungati).

Civiere pronunzia una lunga requisitoria contro il precedente ministero, accusandolo di aver nascosto la verità e violato la costituzione.

Journault rivendica ogni solidarietà della maggioranza col precedente ministero per giustificare una politica a cui dovrassi la pace colla China. Dimostra che il governo nello interesse del paese ha sovente diritto di non dare immediata pubblicazione a tutti i documenti (Rumori a destra e all'estrema sinistra).

Delafosse attacca vivamente il precedente ministero. Se la maggioranza respinge la messa in accusa, la rinvia a nuove elezioni (Applausi e rumori).

Develle dice che la maggioranza accetta questo giudizio del paese, essendo sicura che il paese non biasimerà coloro che le diedero una nuova colonia (Vivi applausi).

Levasi la seduta alle ore 7 e 20. La Camera respinge infine con 322 voti contro 153 la presa in considerazione della messa in accusa.

### Corriere Veneto

**Belluno.** — Restando pur sempre ferma la destinazione del Fiorentini alla prefettura di Bergamo, per ora egli continuerà a rimanere fino a nuovo ordine del Ministero in Belluno.

— Si cominceranno presto i lavori

gas, rinchiusi in tre palloni di vetro smerigliato, illuminavano mitemente il volto di Rebecca, la faccia magra e le labbra ed il mento unto del Conte, e il visino curioso di Lauretta. Erano tanto pochi! Volevano quindi che la Lauretta mangiasse a tavola con loro. Un cameriere serviva.

Per la stanza s'era diffuso un tepore fragrante di vivande; e ogni qualvolta il cameriere usciva per portar nuovi piatti ed era tardo nel rinchiuder la porta del salotto:

— Chiudi là! gridava il vecchio conte, volgendosi col tovagliolo sul petto, masticando il boccone quasi temesse che quella fragranza di cibi scappasse dalla stanza.

— E' uno sciocco, colui... — diceva Lauretta che non poteva tacere mai. S'udì nella stanza, che metteva nel salotto come un rumore di piatti e di forchette cadute a terra.

— Vuoi scommettere che... quell'asino... ha rotto i piatti... di percellana che ho... comprato... l'altro giorno... asino! — aveva esclamato, a tratti, il conte, interessato nel masticare e nel mandar giù un grosso pezzo di vitello squisito. S'era fatto rosso in viso.

Lauretta s'alzò di scatto, ridendo.

(Continua.)

APPENDICE 10

LUIGI VIANELLO

## REBECCA MOROSINI A PADOVA

— Venezia! — mormorava tra sé Rebecca: lo stesso nome ha qualche cosa di dolce e di bello... — Padova!

— pare il nome d'una donna grassa paffuta e lenta ne' suoi movimenti.

Sonarono i vesperi, a San Marco: e il suono grave e solenne dei bronzi della basilica antica, si spandeva nell'aria a onde larghe e maestose. Un nuvolo di colombi, come al colpo di fucile le gondole dei regatanti, passò susurrando dinanzi ai vetri a cui si era affacciata la giovane guardando giù nel canale due monelli che facevano a chi più spingeva innanzi, volgendo, un sandolo. Alzò la faccia a quel susurro d'ali improvviso, e l'occhio le s'illuminò di botto del lampo bianco dell'ali dei colombi battute dal sole roseo. Le bestiole avevano inteso il suono dei bronzi sacri e volavano in Piazza a prendere il becchime. A quel passaggio frettoloso, Rebecca

delle caserme alla Favola; ne fu indetta l'asta.

**Vicenza.** — Si apersero la stagione di giugno coll'opera la *Sonnambula*. I cittadini vi accorsero numerosi.

La signorina Elvira Monterey fu la sola festeggiata dal pubblico con continui applausi e per il suo metodo di canto e per la sua intonazione perfetta.

**Vittorio.** — Il Teatro di Società (Rip. Ceneda) si è in quest'anno aperto ad uno spettacolo di primavera colla compagnia di operette lirica romana, diretta dal maestro Giuseppe Conti; si son già date parecchie rappresentazioni.

La compagnia nel suo complesso è buona e si può dire che già fin d'ora ha acquistato le simpatie del pubblico. Abbastanza bene i cori, ad onta dell'esiguo numero; abbastanza bene l'orchestrina, un tutto affiatato e che armonizza.

## Corriere Provinciale

Da Galliera Veneta

2 giugno

### LE CUCINE ECONOMICHE

Prendo occasione da una corrispondenza da Cittadella inserita nel *Bacchiglione* N.° 149 per darvi ragguagli anche sulla cucina economica di Galliera, che, modestamente quanto volete, pure risponde allo scopo prefisso a merito della spettabile Commissione amministratrice.

Una prova evidente della regolarità amministrativa e del giusto concetto sul quale si appoggiò la pia istituzione la troviamo nella lunga sua vita. Aperta nel 16 aprile 1882 conta già tre anni di esistenza e tutto lascia sperare in un avvenire certamente prospero e benefico, mercè l'opera assidua della benemerita Commissione che non lascia nulla d'intentato per ottenere il perfezionamento della pia istituzione.

La cucina di Galliera oltre che somministrare le solite minestre gratuite ai poveri, distribuisce giornalmente anche una razione di pane, e per gli ammalati e pellagrosi dispensa pure gratuitamente carne, brodo e pane tutti i giorni a misura delle prescrizioni fatte dal medico comunale.

Siccome poi l'uso così continuato di un cibo composto sempre di fagioli e paste fu conseguenza naturale di una certa ripugnanza nell'acquistare le minestre della cucina economica e quindi le vendite si limitarono a segno da non esser più necessaria la distribuzione delle marche, così la Commissione ha fatto vari esperimenti per poter vendere minestra di riso condito in brodo.

Ho potuto assaggiare giovedì scorso questa nuova minestra e la trovai molto ma molto saporita, e quello che più importa si è che ciascuna razione è fornita di pezzettini di carne che servono come di companatico. Non è a dubitarsi che tale innovazione sarà per ottenere splendido risultato, e che la distribuzione potrà essere fatta più volte alla settimana anziché limitarla ai soli Giovedì e Domeniche come al presente si usa, o coll'aiuto dei generosi sussidi accordati alla cucina dal R. Ministero e dalla Provincia.

Tanto perchè si sappia, e perchè chi legge questa mia possa farsi un criterio sul vero stato della pia istituzione riporto alcuni estremi che riflettono la sua amministrazione:

Dal 16 Aprile 1882 al 31 Dicembre 1884 si fecero le seguenti distribuzioni:

Minestre e pane gratuite N. 79325 media annua N. 26141.

Carne, brodo, e pane gratuite N. 9613 media annua N. 3204.

Minestre vendute N. 27495 media annua N. 9155.

Le contribuzioni fatte nel medesimo periodo importarono nel complesso L. 14683:03 e quindi una media annua di L. 4894:34.

Queste cifre sono per sé stesse eloquenti ed il pubblicarle è il più bello elogio che si possa fare a tutti i benemeriti che concorrono coll'opera e colle offerre a sostenere un'istituzione che altamente onora il paese di Galliera.

**Piave.** — Ci scrivono:

Martedì ricorrenza del terzo anniversario dalla morte di Giuseppe Garibaldi questo municipio non provvide nemmeno perchè una bandiera ricordasse la mesta ricorrenza della dipartita di un uomo tanto superiore ai partiti.

Invece nel giorno del *Corpus Domini* fu una vera baldoria; la processione percorse il paese tutto fra bandiere, baldacchini, damaschi e quanti altri ornamenti si possono immaginare.

Non crediamo che queste pubbliche processioni siano un segno di rispetto alle opinioni religiose di coloro che la pensano in modo contrario; e lo constatiamo.

Senza però soffermarci di soverchio in argomento, constateremo però innanzi tutto la contraddizione patente fra l'indifferenza per Garibaldi di cui è reo anche il capo del comune, e i bagordi pubblici pel *Corpus Domini*.

## Cronaca Cittadina

### Le elezioni commerciali

Ecco i risultati ufficiali delle elezioni per la rinnovazione della Camera di commercio.

Riuscirono eletti i seguenti:

1. Breda Vinc. Stefano con voti	598
2. Andreis Andrea »	593
3. Corinaldi Augusto »	592
4. Brunetti Eugenio »	592
5. Manzoni Luigi »	590
6. Taboga Giuseppe »	590
7. Vason Carlo »	589
8. Vanzi Ferdinando »	586
9. Calore Pietro »	577
10. Chinaglia Girolamo »	564
11. Lion Angelo »	546
12. ... »	520
13. Sabadin Filippo »	339
14. Mamo Giacomo »	325
15. Piccentini Giovanni »	324
16. Indri Giuseppe »	321
17. Billito Luigi »	320
18. Fiorazzo Giulio »	304
19. Poggiana Dario »	300
20. Romanin Tacur Michel. »	299
21. Oagato Bernardo »	297

Dopo gli eletti riportarono i maggiori voti i seguenti:

Maluta Giovanni voti 294 — Zattera Menegotti Giovanni 289 — Scalfò Alessandro 277 — Tono Caterino 271 — Torre Giovanni 271 — Simioni Francesco 261 — Barbas Gio. Giuseppe 261 — Prosperini Pietro 249 — Malatesta Lamberto 245 — Levi Achille 239.

Seguono voti dispersi.

E qui vogliamo fare punto definitivo su queste elezioni commerciali che hanno ancora rilesato come non sia perduto fra noi ogni spirito di indipendenza e di coraggio e come, volendo, il buon senso e la dignità personale della maggioranza si imponga ad ogni arbitrio, ad ogni prepotenza, ad ogni mena.

Soltanto però per completare la cronaca degli ultimi fatti confermeremo ciò che dicemmo, come cioè quanto in questi giorni scrivemmo è uscito di pianta dalla direzione del giornale; se respingemmo l'insinuazione che nella polemica in modo diretto o indiretto fosse intervenuto un nostro candidato, respingiamo del pari quella che vi abbia preso parte, sia pure per una sillaba, il Comitato del Piccolo commercio, che nemmeno sapemmo né sappiamo ancora come fosse costituito.

Quanto a certi... loici ci compiaciamo che le ultime nostre frasi sia-

no state riportate, perchè noi, veramente logici, le stesse cose le avevamo scritte il primo giorno, quando non le si vollero leggere, o comprendere, cosicchè si entrò invece in quel campo di virulenze che non potevamo tollerare né tolleraremo mai. Però non ci dilunghiamo in proposito, inquantochè non siamo come i bimbi che pretendono di avere ultimi la parola; ci basta di avere per noi la ragione, suffragata poco o meno dalla vittoria, poco monta.

Quanto poi a certe minacce dinotanti livore e prepotenza, ci rivedremo, occorrendo a tempo e luogo, perchè, sempre gentili cogli avversari, sapremo loro levare fino l'ultima pelle — devono averlo compreso e lo ripetiamo — se non vorranno usare i modi convenienti.

E ci sarebbe un'altra letterunculetta cui rispondere: ma... per quella saperseriana parodia dell'essere o non essere, davvero è meglio unire il proprio riso al riso generale che ha destato. Con quella lettera si potrà impastare tutto al più la medaglia al valore cui ha diritto la nuova bandiera che sta per inaugurarsi dalla Associazione Savoia; sfidiamo noi, con sì splendide vittorie! altro che medaglia — di carta pestata!

**Una dichiarazione.** — Fidenti e desiderosi che più vasti ideali non interrompano l'opera di un progresso il quale non può avere limiti, ma deve pure avere un sistema per giungervi, pubblichiamo, documento dei nuovi tempi, le seguente dichiarazioni pervenutaci dal Circolo Padovano « La Questione sociale » facendo noi pure plauso sincero al concetto sublime della vera fratellanza dei popoli in essa estrinsecata:

Padova, 3 Giugno,

Non volendo menomamente alludere a sincere opinioni in conflitto, ma inteso puramente il fatto nell'interesse della giustizia e moralità sociale, il circolo *La Questione sociale*, pure plaudente alla virilità dello spirito di protesta contro il governo del *piace* e *no* e *no* amministrato espone l'epigrafe relativa alla strage cittadina del 1848; si afferma unanimamente contrario a qualsiasi manifestazione tendente a riaccendere odii fra popolo e popolo, a ribadire la barbara catena degli eserciti permanenti, a glorificare fratricidi e frontiere.

Forse oggi come nel 1848 la gioventù più virile e gagliarda dei popoli tutti non è essa costretta a servire al capriccio ed al despotismo?

Dunque non sono più *orde straniere e soldatesche inglesi francesi ed italiane irruenti* per i poveri indigeni del Sudan del Tonchino e d'Assab gli eserciti che la borghesia bancocratica, l'odierna *decorata barbarie* manda a funestare quei popoli per incivilirli col piombo? Eppoi, qual voce italiana può levarsi contro il *solito straniero*, mentre i giorni luttuosissimi d'Aspromonte, di Villa Glori e di Mentana ricorrono sotto il sole senza che certi patriolatri si scuotano per suonar di tromba? Registri pure la storia opprimenti e massacri *accaduti* entro od oltre le *patrie frontiere*, essa insegna sempre che cieche masse di popolo asservito dalla culla si scagliarono sin qui a macellare altre masse di popolo non meno cieche e schiave, essa insegna che i popoli — per quanto fratelli, per quanto amanti della pace e del lavoro — pure, mantenuti nell'ignoranza e nel pregiudizio politico ed inceppati nelle gerarchie, son costretti da coloro che li spadroneggiano a guardarsi in cagnesco ed a distruggersi in lotta che tutto il mondo positivo e veramente civile deplora e condanna.

Se nella scritta di quella lapide tutta l'onta del massacro cittadino fosse scagliata sulla turpissima faccia dei tiranni i quali, consapevoli di sospingere le *orde* infelici al più nefando delitto, tuttavia lo comandavano; tutti i socialisti lo firmerebbero.

Ma nel condannare un sistema sociale di trentasett'anni fa, non trovano davvero di dimenticare che oggi *si sta molto peggio*.

Senonchè i servi non cantano più al tintinnio della catena, e il nominato Circolo unanime fa caldissimi voti perchè cadano presto i despotti d'ogni specie e spariscono le frontiere, sicchè l'umana famiglia possa al fine, nella più ampia libertà, nel vincolo dell'*umanesimo* darsi tutta all'opere della pace e del lavoro.

Il Circolo

**Conferenze.** — Ricordiamo che stasera (venerdì) ha luogo nella Loggia in Piazza Unità d'Italia la promessa conferenza del prof. De Giovanni il quale colla valentia che lo distingue svolgerà l'attraentissimo tema: « Di un nuovo genere di suicidio ».

La rinomanza del conferenziere e la peregrinità del titolo attrarranno senza dubbio moltissima gente, tanto più che santo ne è lo scopo, trattandosi che il ricavato andrà in parte a beneficio degli Ospizi Marini, quella istituzione che è una delle glorie più pure di Padova nostra.

**Dazio Consumo.** — Prodotto del maggio 1885 L. 125,327.97 » 1884 » 139,562.61

In meno nel 1885 L. 14,234.64 Prodotto dal primo gennaio a tutto maggio 1885 L. 635,805.88 » 1884 » 669,181.97

In meno nel 1885 L. 33,376.09

**Cose postali.** — Lo scorso marzo ebbero luogo a Milano esami di Segretario e Vice Direttore nella Direzione delle Poste. Giorni sono se ne pubblicò il risultato. Il Cronista della *Provincia di Vicenza* nel suo N.° 146 spende quattro righe d'elogio acclamando al felice risultato ottenuto in detti esami del sig. Alessandro Zicavo-Peganelli, che pone fra i primi in ordine di merito. Il Cronista della *Provincia* troppo facile a prender cantonate, si è lasciato andare ad inesattezze di fatto.

Ecco come veramente stanno le cose: I candidati furono 150, di cui 61 idonei, i posti da coprire 34; il sig. Peganelli ottenne il 17°; non è necessario esser profondi in aritmetica per giudicare che non si primeggia se non ottenendo almeno il V posto!

V'ha di più: Dice il Cronista che gli esami erano per posti di Vice-Direttore ed Ispettore; mentre invece sono di Segretario e Vice-Direttore.

Perchè si hanno a svissare così i fatti? Procuri il troppo credente cronista di attenersi di più alla verità dei fatti, e di dire sempre integra la verità come facciamo noi.

Questo a lode del vero.

**Mal caduco finto.** — Poniamo in guardia il pubblico contro una di quelle mariuolerie che, per quanto stupide e vecchie, sono pure tanto ancora auge.

Trattasi che anche adesso un birbone qualunque si permette di girare per la città e suburbio, fingendo di venire di tanto in tanto colpito dal mal caduco; così riesce a farsi commiserare e leva denari di tasca ai cuori teneri; quei denari va a berli in qualche botteguccia, ed, occorrendo, li gioca al bigliardo in un esercizio del Prato della Valle.

È un uomo alto e sanissimo che dicono di Torre.

Nei giorni in cui vi è concorso scoglie a campo delle sue prodezze il Bassanello, ove, anche l'altro giorno, non vi fu esercizio che non fosse campo delle sue finzioni e delle sue truffe conseguenti.

Se le autorità non vogliono occuparsene, stia almeno in guardia il buon pubblico. Fare elemosina a chi ne ha bisogno va benissimo; farla invece a cotali mariuoli è un involontario furto ai veri bisogni.

**Teatro Verdi.** — La prova generale dell'opera il *Mefistofele* riuscì

ottimamente. Domani sera avrà luogo la prima rappresentazione. Regna grande aspettazione nel pubblico: la Forni Germano è una Margherita secondo il vero ideale di Goethe.

**Istituto Musicale.** — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, stasera dalle ore 7 alle 9 pom., in Piazza Unità d'Italia.

1. Polka — *Liuto Ricordo* — Pente.
2. Mazurka — *Emilia* — Marengo.
3. Sinfonia — *Elemora di Guiana* — Donizetti.
4. Ballabile — *Ate* — Bernardi.
5. Finale 2° *Linda di Chamonnit* — Donizetti.
6. Pot-pourri N. 1. *Evslor* — Marengo.
7. Marcia — N. N.

**Una al di.** — Una cameriera urtò inavvertitamente la propria padrona.

— Asina! gridò questa.  
— Scusi signora; nulla di più facile che di urtarsi l'una coll'altra.

### Bollettino dello Stato Civile del 3 giugno

**Nascite:** Maschi N. 4 — Femmine 2  
**Morti.** — Panizzon Olga di Giacomo, di mesi 1 — Olivi Regina di Giuippe, d'anni 2 1/2.  
Tutti di Padova.  
Doro Giovanni fu Pasquale, d'anni 30, villico, celibe, di Brugine.  
Romano Angelo di G. B., d'anni 23, soldato di cavalleria, di Sacile.  
Secondino Domenico fu Vittorio d'anni 22, soldato di Fanteria, celibe, di Narzole.

Ripetiamo agli amici, di leggere attentamente l'opuscolo: « *tesoro della casa* » del Dott. Simon. Sarà vantaggioso per la loro salute. 23

### Spettacoli d'oggi

**Teatro delle Follie.** — In Prato della Valle questa sera grande e svariata rappresentazione della compagnia Cairoli e Bacchi — Ore 8.

### LISTINO BORSA

Padova 5 Giugno

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	97.05. —
Fine corrente . . . . .	»	97.37.1/2
Fine prossimo . . . . .	»	— . . . . .
Genove . . . . .	»	78.20. —
Banco Note . . . . .	»	2.04. —
Marche . . . . .	»	1.24. —
Banche Nazionali . . . . .	»	2215. —
Mobiliare italiano »	»	946. —
Costruzioni timbrate »	»	445. —
Banche Venete . . . . .	»	291. —
Colonificio Venez. »	»	200. —
Tramvia Padovano »	»	320. —

### Diario Storico Italiano

5 GIUGNO

Raimondo Trentanove fu distinto scultore, nato a Faenza. Posto agli studi nell'accademia di Roma, ben presto si distinse mirabilmente, e scolpi la prima sua opera la *Carità* che meritò le lodi del Canova e di molti eletti nell'arte.

Il primo anzi gli diede a fare i quattro bassirilievi che porta la statua di Washington di commissione degli Stati Uniti. — Nè vuoi tacere che belle copie si trasse di molte statue antiche e d'alcune di Canova, onde venne in eccellenza in fama nell'arte. — Cessò di vivere a 5 Giugno 1832 in età d'anni 40.

### BIBLIOGRAFIE

MAFFIO SAVELLI — *Gli italiani in Africa* — Roma tip. Perino 1885 (Pubblicasi a dispense a cent. 10 l'una).

L'editore Perino imprendendo a pubblicare gli *Italiani in Africa*, sapeva di rivolgersi a quella parte intelligente e attiva del pubblico, che animata dalla lodevole curiosità di sapere, e mossa dal desiderio d'istruirsi, non ha tempo di andare a pescare in libri astrusi e costosissimi le nozioni utili a conoscere quella patria dell'ignoto che è l'Africa; sapeva di rivolgersi a quella parte numerosa ed eletta dei lettori che vuol conoscere la storia delle ultime scoperte, delle ul-



# LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) —  
In boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40**  
la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

**N. B.** Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3350

Ernesto Pagliano

## Qual'è il migliore dei depurativi?

Questa è la domanda che debbon farsi tutti coloro che sentono il bisogno in questa stagione di depurare il loro sangue da malattie erpetiche, scrofolose, sifilitiche reumatiche.

E tanto più devono stare in guardia in quanto che trattandosi di acquisto di rimedi di un costo la frode e l'inganno stanno all'ordine del giorno da parte di certi speculatori specie, in quest'anno, che la sakapargia come a tutti è noto, costa il doppio degli anni scorsi. Noi raccomandammo e torniamo a ragione e con conoscenza a raccomandare ancora il sovrano dei depurativi « **Lo sciroppo di Pariglina composto** del dott. Giovanni Mazzolini di Roma come l'unico che abbia ottenuto il più grande dei premi accordati ai depurativi alla **Grande Esposizione Nazionale** di Torino, come quello che abbia riportato le più luminose onorificenze e per tutte valga il seguente brano di documento « **Il Ministero dell'Interno...** si è benignamente degnato concedere al signor Giovanni Mazzolini, farmacista in questa capitale, la **Medaglia d'oro al merito**, con facoltà di potersene fregiare il petto e ciò in premio di avere egli, secondo il parere di una commissione speciale all'uopo nominata (professori **Baccelli, Galazzi, Mazzoni, Valeri**), arrecato pel modo onde compone il suo sciroppo, un **perfezionamento** al cosiddetto liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto... »

Resta adunque avvertito il pubblico che lo Sciroppo Depurativo di Pariglina inventato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi perchè non contiene, nè alcool nè mercurio e suoi sali, rimedi tutti non sempre giovevoli anzi spesso fatali alla salute, perchè è composto di succhi vegetali eminentemente antierpeticici da lui solo scoperti, vegetali sconosciuti ai preparatori di antichi rimedi consimili. Per dimostrare poi la serietà del fabbricatore di un antico depurativo, basti a sapere che per lo passato ha fatto una guerra accanita e niente edificante al cav. Giovanni Mazzolini perchè faceva inserire nei giornali le sue lezioncine popolari, ed ora Esso le va ricopiando parola per parola pubblicandole nei giornali per accreditare il suo rimedio. — Dice d'aver avuto una medaglia per il suo liquore e l'ebbe invece per l'olio d'oliva ad una esposizione di Provincia. — Inventa cavalierati che mai ebbe a meno che volesse confondersi con quei di Ventura.

Si prova ora a sostenere che il suo liquore non contiene più nè alcool nè mercurio, ma in questo caso, non è più lo specifico inventato dall'autore prof. Pio di Gubbio. Ripetiamo chi vuole il vero depurativo domandi lo sciroppo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma che si fabbrica nel suo stabilimento chimico unico nella Capitale e non si faccia dare altri rimedi omonimi poichè vi sono vari rivenditori di questo antico preparato che con **giuochi di parole**, giovandosi del cognome, del fabbricatore che è omonimo a quello del cav. Gio. Mazzolini, per avidità di guadagno procurano di vendere questo anzichè il vero **Sciroppo di Pariglina Composto**.

Si vende in bottiglie da L. 9 e L. 5 le mezze bottiglie. Tre bottiglie (che è la dosi di una cura) tolte in una sol volta dal Banco, cioè allo Stabilimento Chimico, si danno per L. 25 — Per fuori si spediscono franche d'ogni spesa per L. 27. Ai signori rivenditori si accorda lo sconto d'uso. È solamente garantito lo **Sciroppo di Pariglina Composto**, quando la bottiglia porti impresso nel vetro « **G. Mazzolini, Roma**, e la presente marca di fabbrica.

La bottiglia unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia e fermata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso.

Deposito esclusivo per Padova e Provincia presso la farmacia **F. Roberti** in via del Carmine, e drogheria **L. Dalla Baratta** via ex Portici Alti. 3324



## Specialità raccomandate per uso domestico

### POLVERE INSETTICIDA

successo infallibile

Con questa rinomata specialità si distrugge tutti gli insetti, come **Pulci, Cimici ed altri consimili**.

Serve anche per le Zanzare, bruciandone un mezzo cucchiaino da caffè in un braciere. L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettere ove si nidano tali malevoli.

### TARMICIDA

INFALLIBILE PER LA DISTRUZIONE DELLE TARME

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, Pellicerie, Panni di ogni genere, Tappeti ecc., con una spesa minutissima. Prezzo Lire **1,20** pacco grande; centes. **60** pacco piccolo.

### ACQUA DELL'ERETITA

per la distruzione del Cimici

Serve ammirabilmente per letti elastici ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo della bottiglia cent. **80**.

Deposito e vendita all'agenzia **LONGEGA**, S. Salvatore, N. 4825, in Venezia.  
Deposito e vendita presso **Arturo Bedon**, Parrucchiere, ed alla Farmacia **Zambelli**, contrada del Santo, **PADOVA**.

## SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

Linea Regolare Postale fra l'Italia il Brasile, la Plata ed il Pacifico

Per **RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES**  
toccando **BARCELLONA e S. VINCENZO**

# REGINA MARGHERITA

22 GIUGNO

La Società accetta merci e passeggeri per i porti di **Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao**, con trasbordo a **Montevideo** sui vapori della **Pacific Steam Navigation Company**.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, N. 8 GENOVA.

## UNGUENTO SANA - MALI BOZETTI

Amnesso alle Esposizioni di Milano, Torino, Napoli e Palermo

Il migliore, l'unico dei medicamenti, l'impareggiabile.

Premiato con diplomi d'onore, Medaglia d'oro e d'argento

Migliaia d'attestati di Stabilimenti sanitari, di celebrità mediche e di privati

Sei anni di splendido successo

INDISPENSABILE A QUALUNQUE FAMIGLIA

**Rimedio sovrano** per guarire perfettamente le sciatiche, artriti, reumi, dolori d'ogni natura, flussi di sangue, emorroidi, flussioni agli occhi, tossi, costipazioni, bronchiti, setole alle mammele, tumori, ferite, piaghe, ulceri, bubboni, mal di reni, mal di testa, emicranie, mal di cuore, palpitazioni, geloni, ecc., ecc.

Scatola comune prezzo L. **3** ) con istruzione  
» di doppia dose » **5** )

Si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata dell'importo più Cent. 50 per affrancazione, a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata.

Dirigersi presso l'unico proprietario **CARLO BOZETTI** Milano, Via Vivaio, N. 16, Porta Venezia, e presso le primarie farmacie.

Gratis si spedisce l'opuscolo a chi ne fa domanda **Gratis** 3734

## Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del **Balsamo capillare del dott. Graves**. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

**Flacon Lire Cinque**

all'Ufficio Annunzi del Giornale **La Venezia** S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire **5,50**.

Depositi in **Padova** presso l'Amministrazione del giornale **Il Bacchiglione** e presso il sig. **Bulgarelli** profumiere all'Università.

## A Camposampiero

in sito aperto ed a mezzogiorno trovansi d'affittare per i mesi di estate e d'autunno, e volendo anche subito, un

**Appartamento ammobigliato**

composto di vari locali.

Rivolgersi in luogo alla signora **Venturini Emma**.

## Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

Distilleria a Vapore  
**G. BUTON e C.**  
Proprietà Rovinazzi  
**BOLOGNA**

30 MEDAGLIE 30  
Medag. oro Parigi 1878  
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

**Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali**

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del **BENEDICTINE** dell'Abbazia di Fécamp. 3208

Rappresentante in Padova **MORTARI ANDREA**, S. Biagio, 3885.

Berliner  
Restitutions  
Fluid



Restitutions  
Fluid  
Berliner

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Depositorio Generale per l'Italia **Francesco Minisini** in UDINE — Per **PADOVA** e PROVINCIA alla Farmacia **Pianeri e Mauro**. 3688